

## “TUTTI AL MARE, tutti al mare”.

*Cronistoria delle vacanze in Italia.*

Mario prof. Mariotti

18 maggio 2023

Il titolo – lo vedremo - l’ho preso in prestito da una canzone famosa. Oggi, ultimo incontro di questo A.A., parleremo di vacanze.

Vacanze che possono essere trascorse nelle modalità e nelle location più diversi. Ho scritto al mare, ma vanno benissimo anche in montagna, al lago, in campagna o, appunto, su una bella spiaggia. Vacanze che, per come si presentano ai nostri occhi di donne e uomini del XXI secolo potrebbero sembrare una modalità di vivere l'estate sempre esistita, quasi una modalità. E invece proprio no. Non sempre le cose sono andate così.

Per rendersene conto, non c'è neanche bisogno di andare chissà quanto lontano, per rendersene conto basta far passare i ricordi della nostra fanciullezza e della nostra adolescenza.

Intanto a mo' di introduzione al tema vacanze vi propongo una canzone dell'anno 1973 del '900. Al tempo ritenuta dissacratoria.

[Video1](#), *Tutti al mare*, 1973, Voce di Gabriella Ferri (m. 1.54)

Ormai noi diamo per acquisito il moderno concetto di vacanza, tanto più di quello di vacanza di massa, nato come risposta al fenomeno dell'industrializzazione ed alla conseguente straordinaria urbanizzazione che ha portato, nel corso del XIX secolo, molte nazioni a veder raddoppiare la propria popolazione, concentrata soprattutto nei centri urbani.

A parte i ceti nobiliari e aristocratici, per i quali già a fine '700 il viaggio comincia a diventare un vero e proprio status symbol – in realtà la villa, come idea di riposo lontano dal caos della città e

dall'impegno lavorativo anche politico, esiste nella cultura della Roma imperiale - otium in contrapposizione a negotium, impegno lavorativo a vario titolo - ben poche persone, prima della metà dell'Ottocento, possono permettersi di “andare in vacanza”.

Certo anche i poveri si mettono in viaggio ma lo fanno per lo più per motivazioni religiosi. Famosi i pellegrinaggi, quello sulla [Via Francigena](#) da Canterbury, attraverso la Francia e le Alpi giù fino a Roma, quello verso la basilica di [San Giacomo di Compostela](#), in Galizia, Spagna.

I nobili, i ricchi lo fanno quando ne hanno voglia, anche (se non soprattutto) per ragioni futili, magari solo per raggiungere le case da gioco, per lo più sistemate in prestigiosi [alberghi](#) un po' in giro per tutta Europa, in cui sperperare i propri patrimoni.

Presto però la borghesia più danarosa comincia a mutuare dai ceti aristocratici l'idea di trascorrere «in villa» (in genere alle porte delle città) una parte del periodo estivo, sfuggendo alla calura dei centri urbani e cercando refrigerio in campagna. [Villa Barbaro a Maser \(TV\)](#), costruita da Andrea Palladio tra il 1554 e il 1560 per l'umanista Daniele Barbaro e per suo fratello Marcantonio Barbaro, ambasciatore della Repubblica di Venezia. Un fenomeno questo della villeggiatura che ispira il teatro di Carlo Goldoni che nel 1761 compone la [Trilogia della villeggiatura](#).

E piano, piano, a partire dagli inizi dell'Ottocento comincia a prendere corpo anche il turismo balneare, ovvero la moda, diventata fenomeno nel '900, di passare delle vacanze al mare.

Ed è così che nel 1822 a [Dieppe](#), in Francia, nasce il primo stabilimento balneare, tappa miliare nella storia delle vacanze. Passano 55 anni, e nel 1857, a Viareggio, arriva il primo in Italia.

Quindi, non più solo campagna e nemmeno solo terme, anche

queste, come la villa, invenzione della Roma imperiale - [Traiano - Caracalla](#) - esportata in tutta Europa, che cominciano a pubblicizzare le proprie doti curative e fino agli anni Trenta raccoglieranno la crema della società europea. [Saturnia - Ischia](#).

Grazie soprattutto allo sviluppo della [ferrovia](#) il mare comincia a entrare nei sogni degli aristocratici e dei borghesi danarosi. Si tratta di un passaggio fondamentale nella crescita delle vacanze perché ogni tappa successiva nell'evoluzione delle vacanze sarà legata a un analogo passo avanti sul fronte della mobilità individuale.

Il 1858, ad esempio, è un anno fondante per le vacanze in montagna. L'alpinismo, in verità, gode già da alcuni decenni di una discreta fortuna, soprattutto in Paesi ad alta curiosità esplorativa, come l'Inghilterra, dove la montagna diventa il modulo applicativo della filosofia romantica: inseguire il trascendente nella natura.

[Caspar David Friedrich, Viandante nel mare di nebbia](#).

L'anno prima, nel 1857, viene fondato sempre in Gran Bretagna [l'Alpine Club](#) con l'obiettivo di favorire l'esplorazione delle grandi vette dell'Asia centrale. Una moda che, ben presto, porterà molti borghesi ad imitare i nobili inglesi a scalare le vette delle Alpi.

All'inizio del '900 le località più di moda per benestanti e nobili sono le grandi capitali europee: [Parigi, Vienna, Roma, San Pietroburgo...](#) e le coste del Mediterraneo: [Rapallo, Ventimiglia](#), fino a Marsiglia.

[Nelle vacanze al mare primo '900, il costume delle donne](#) era un capo da nascondere in spiaggia con altri indumenti sopra al costume o addirittura una tuta che copriva il corpo - [D'Annunzio](#).

Un po' alla volta cominciano ad arrivare turisti dall'America e dalla Russia. Feste, balli, ricevimenti, cultura, nobiltà, divi dello spettacolo: nasce l'abitudine a vedere concentrati in luoghi alla

moda quelli che oggi vengono definiti i VIP.

Ecco come ci rappresenta uno spaccato di quel mondo in un famoso film del 1971, [Morte a Venezia](#) con Dirk Bogart e Silvana Mangano, tratto dall'[omonimo libro](#) del 1912 di Thomas Mann, Luchino Visconti [nell'Hotel des Bains al Lido](#) della Venezia del 1911. Ecco un brano del film in cui viene descritto dallo scrittore von Aschenbach, un gruppo di ospiti polacco dell'Hotel esclusivo.

[Filmato2, Da Morte a Venezia di Luchino Visconti, 1971 \(m. 3.05\)](#)

L'invenzione dell'automobile (e prima ancora del velocipede) favorisce gli spostamenti allungando il raggio delle vacanze di chi può permettersi questo lusso.

Il legame auto-vacanze viene compreso da grandi brand, come la [Michelin](#), che decidono di cavalcare questa moda/esigenza realizzando delle guide, con mappe e con l'indicazione di alberghi e ristoranti, oltre che delle officine per i guasti alle autovetture.

[Negli anni '20 al mare la tuta intera di inizio '900 si "accorcia" lasciando le gambe scoperte pur rimanendo un pezzo unico.](#)

Ma il vero spartiacque tra vacanze per pochi e vacanze per tutti, arriva negli anni Trenta, quando viene sancito il diritto alle ferie retribuite per milioni di stipendiati europei. Il diritto al "periodo annuo feriale di riposo retribuito", viene sancito per la prima volta in Italia durante gli anni del Regime nella Carta del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 1927.

In questo modo, la vacanza, da tempo perso all'insegna dell'ozio, secondo un'accezione ereditata dalla Roma imperiale, appannaggio per secoli solo di ricchi e nobili perditempo, diventa un diritto e una necessità stabiliti dalla legge.

E gli effetti non tardano a farsi sentire.

Nobili e ricchi borghesi per distinguersi, rilanciano la vacanza verso località esotiche come l'Egitto, la Grecia ma anche alcune destinazioni transoceaniche) privilegiando l'alternanza, per quanti se lo possono permettere, tra la villeggiatura balneare estiva e le escursioni (d'inverno ma anche in estate) in montagna, in cui l'alpinismo rimane distintivo e caratterizzante delle élite borghesi.

Anche le scuole cominciano ad adeguarsi alle esigenze delle famiglie, prevedendo nel proprio calendario un periodo di vacanza intesa «come sosta dalla vita degli affari».

E un po' alla volta anche i poveri, o meglio chi ha interesse a generare in loro tali bisogni, si attrezzano per costruire una propria cultura e pratica delle vacanze.

“Date al mare un bambino malato, il mare vi restituirà un bambino sano”. Così uno slogan al tempo del regime che si occupa della educazione e organizza le colonie estive per i ragazzi delle scuole. E vengono costruite colonie dappertutto.

A Cesenatico Colonia Agip, a Rimini, a Milano Marittima, a Chiavari Colonia Fava, a Loano, a Montesilvano Maris Stella e in altri siti Foto varie nascono colonie su colonie, qualcuna dedicata direttamente al Duce Tirrenia. Cartolina Villa Maltoni Mussolini, 1933 in grado di ospitare un numero sempre maggiore di ragazze e ragazzi per le vacanze al mare Colonia all'aria aperta. Ci sono, poi, famiglie che preferiscono mandare i propri ragazzi in luoghi più vicini: Colonia Monticelli d'Ongina sulla riva del Po – All'aria aperta – Famiglia al mare.

Il fenomeno si allarga e cresce a dismisura dopo la fine della 2a guerra mondiale là quando sindacati e cooperative cominciano ad organizzare i primi centri vacanze e il mondo religioso a gestire il «business» delle colonie estive Opera Bergamasca.

Foto di gruppo 1949 – Famiglia al mare anni '50 - Costume femminile anni '50 – Bagnanti a Forte dei Marmi fine anni '50.

Nel 1952 per la rivista [Gran Baraonda](#) di Garinei&Giovannini con Wanda Osiris e Alberto Sordi, il maestro Gorni Kramer compone [Un bacio a mezzanotte](#), portata al successo dal Quartetto Cetra. [Video3, Quartetto Cetra, \*Un Bacio a Mezzanotte\* \(m. 2.09\)](#)

Ma sarà il boom economico degli anni Sessanta a creare quella disponibilità economica che renderà tutti padroni delle proprie vacanze, anche grazie alla diffusione dell'automobile.

Allora le vacanze, in particolare le vacanze al mare, diventano una vera e propria conquista sociale, che permette al semplice impiegato, all'artigiano e al bottegaio, di piantare il proprio ombrellone accanto a quello del professionista, del capoufficio, dell'imprenditore. E magari, tra una chiacchiera e l'altra, stringere una specie di amicizia, perché, a contatto con la natura e tutti in costume da bagno, le differenze sociali si assottigliano.

La famiglia tipo di quegli anni parte tutta insieme per le vacanze, un po' perché la patente allora non si prende prima dei vent'anni, ma soprattutto perché di auto in una famiglia di medio reddito in genere ce n'è una sola. Carica fino al tetto di valigie legate con gli appositi elastici la nuova [Seicento o Millecento FIAT](#) si immette per una delle nuovissime autostrade della penisola. Ma poiché la massa dei vacanzieri” si muove quasi tutta il giorno successivo alla chiusura delle grandi fabbriche del nord (e delle poche del sud), all'ingresso del primo casello è già [coda](#). Per fortuna che la coda in autostrada è una sorta di “livella” sociale, che accomuna tutti i “cumenda” con la Maserati e gli operai che tornano da Svizzera, Belgio, Germania o dalle città industriali del Nord Italia con la famiglia al paese nativo [Misano Adriatica, 1959](#).

Uno dei tormentoni musicali di quelle estati anni '60 – io la ricordo benissimo, ma penso anche molti di voi – era la canzone di [Nico Fidenco](#), *Legata a un granello di sabbia*, uscita nel 1961

...ti voglio cullare, cullare

Posandoti sull'onda del mare, del mare

Legandoti a un granello di sabbia

Così tu nella nebbia,

tu fuggire non potrai

e accanto a me tu esterai.

Ahi, ahi, iha, iahi...

[Video4](#), [N. Fidenco](#), *Legata a un granello di sabbia*, 1961 (m. 4.17)

E negli anni '60 i primi costumi a due pezzi iniziano ad invadere le spiagge ma anche il grande schermo. Ecco la foto famosa della bond girl [Ursula Andress](#) uscire dall'acqua indossando un semplice ma elegante bikini inventato da Louis Réard nel 1946. Anche se, è risaputo, si tratta di [invenzione romana](#) testimoniata nel 4° aec.d.C.

Comincia l'epopea dell'«Agosto, moglie mia non ti conosco», con i mariti soli nelle città a lavorare col caldo afoso e mogli e figli nelle località balneari e montane ad attendere l'arrivo del capofamiglia il venerdì sera. Che è, poi, a pensarci bene, un po' la data di nascita del week end...termine fino ad allora sconosciuto.

La risposta del mondo del turismo non tarda ad arrivare. Si moltiplicano gli stabilimenti balneari e i primi impianti di risalita, in montagna. Si moltiplicano gli alberghi e i villaggi turistici. E un po' dovunque spuntano le «seconde case» e le villette a schiera.

Nasce il mito delle località balneari Forte dei Marmi, Ostia, Capri [Rita Hayworth](#), Rapallo, [Portofino](#): perché se è vero che la vacanza è per tutti, non tutti possono permettersi le stesse località... con al vertice [Rimini e Riccione](#) sulla costiera romagnola.



Di più e meglio di [auto](#) e [treno](#), potrà fare solo [l'aero](#). Che, a partire dagli anni Sessanta-Settanta, permetterà di raggiungere in una giornata l'altra parte del mondo, aprendo così un flusso a due vie (dall'Italia verso il mondo e dal mondo verso l'Italia) che è già storia moderna delle vacanze. Oltre alle idee dell'[esotismo](#) a portata di mano, della scoperta e della esplorazione.

Turismo diventato fenomeno «di massa», non immune ad alcune degenerazioni, come ad es. nella speculazione edilizia [Enormi palazzi e alberghi lungo la spiaggia a Milano Marittima](#), che farà nascere, a partire già dagli anni Ottanta, la riscoperta del turismo culturale, in primis le grandi città d'arte. [Pisa – Parigi](#).

Il Trailer che vediamo ora rende molto bene il clima delle estati degli anni '80. Si tratta del film [Sapore di mare](#), un film commedia del 1983 di Carlo Vanzina, con tanti attori entrati a far parte dell'immaginario collettivo, Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica, Isabella Ferrari, Virna Lisi e l'attrice inglese Karina Huff.

[Filmato4, Trailer, Sapore di mare di Carlo Vanzina, 1983 \(m. 3.10\)](#)

E col turismo ambientale, le aree protette, i parchi e così di seguito. Quando alla sensibilità ecologica si aggiungerà, poi, anche la riscoperta della dimensione wellness, vacanze all'insegna [dello sport - terme](#) - e del rigenerarsi, allora vuol dire che siamo già in pieno Duemila, ai giorni nostri.

Negli ultimi decenni, a partire dal 2000, l'ultima frontiera è [la vacanza su misura](#), individuale, di coppia o in famiglia, ma personalizzata. Esattamente l'opposto di quella di massa, di cui abbiamo detto essere esplosa a partire dagli anni '60.

Un tipo di vacanza che pretende il documentarsi sui luoghi in cui andare, da cercare su internet, prestando attenzione alle tariffe law



coste, quelle dell'ultimo minuto, facendo attenzione anche all'opzione [auto a noleggio](#) (che sia un sub, un'auto familiare o una sportiva) per le proprie esigenze.

Ma a questo punto, è chiaro, la storia delle vacanze è diventata cronaca dei giorni nostri.

E mi piace chiudere questo incontro sulle vacanze con una canzone che rende ragione al titolo con cui abbiamo cominciato.

L'anno di composizione, il 1993. Autore il cantautore emiliano [Luca Carboni](#) che parte in moto da Bologna per un appuntamento alla volta del mare di Riccione. Tra l'altro neanche riuscito. Come capita! [Ascolto6, Luca Carboni, \*Mare, mare\*, 1993 \(m. 5.05\)](#)

BUONE VACANZE A TUTTI!